

*San Giovanni della Croce (memoria)*

**MERCOLEDÌ 14 DICEMBRE**

III settimana di Avvento - III settimana del salterio

## **LA PREGHIERA**

### **Introduzione**

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che  
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

### **Inno** (TUROLDO)

*Popolo mio, consolati e spera,  
popolo, spera  
e sii nella gioia:  
perché tu gemi  
e sei così triste?  
È questo il pianto  
che lava il tuo cuore.*

*Sì, verrà presto a te  
la salvezza, mai ti abbatta  
nessuna paura: ecco,  
ora vengo io stesso a salvarti,  
io il tuo Dio,  
il tuo Santo, Israele.*

*Nostra speranza è Cristo  
che torna, ritorna e vive  
nel cuore dell'uomo:*

*il vero dono di amore del Padre  
e dello Spirito Santo la gloria.*

### **Salmo** CF. SAL 19 (20)

Ti risponda il Signore  
nel giorno dell'angoscia,  
ti protegga il nome  
del Dio di Giacobbe.

Ti mandi l'aiuto  
dal suo santuario  
e dall'alto di Sion  
ti sostenga.

Si ricordi di tutte le tue offerte  
e gradisca i tuoi olocausti.

Ti conceda  
ciò che il tuo cuore desidera,  
adempia ogni tuo progetto.

Esulteremo per la tua vittoria,  
nel nome del nostro Dio  
alzeremo i nostri vessilli:  
adempia il Signore  
tutte le tue richieste.  
Ora so che il Signore  
dà vittoria al suo consacrato;  
gli risponde

dal suo cielo santo  
con la forza vittoriosa  
della sua destra.  
Chi fa affidamento sui carri,  
chi sui cavalli:  
noi invochiamo il nome  
del Signore, nostro Dio.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!» (Lc 7,23).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Purifica il nostro cuore, Signore!**

- L'attesa della tua venuta ci renda operosi nell'amore.
- Il Natale che attendiamo infonda coraggio al nostro cuore smarrito.
- Il Bambino che nascerà sia accolto nella nostra vita e nelle nostre case come colui che viene a salvarci.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

## LA MESSA

### ANTIFONA D'INGRESSO GAL 6,14

Non ci sia per me altra gloria  
che nella croce di nostro Signore Gesù Cristo:  
per mezzo suo il mondo è stato crocifisso per me,  
e io lo sono per il mondo.

### COLLETTA

O Dio, che hai guidato san Giovanni della Croce alla santa montagna che è Cristo, attraverso la notte oscura della rinuncia e l'amore ardente della croce, concedi a noi di seguirlo come maestro di vita spirituale, per giungere alla contemplazione della tua gloria. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

### PRIMA LETTURA IS 45,6B-8.18.21B-25

Dal libro del profeta Isaìa

<sup>6</sup>«Io sono il Signore, non ce n'è altri. <sup>7</sup>Io formo la luce e creo le tenebre, faccio il bene e provo la sciagura; io, il Signore, compio tutto questo. <sup>8</sup>Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovare la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia. Io, il Signore, ho creato tutto questo». <sup>18</sup>Poiché così dice il Signore, che

ha creato i cieli, egli, il Dio che ha plasmato e fatto la terra e l'ha resa stabile, non l'ha creata vuota, ma l'ha plasmata perché fosse abitata: «Io sono il Signore, non ce n'è altri. <sup>21</sup>Non sono forse io, il Signore? Fuori di me non c'è altro dio; un dio giusto e salvatore non c'è all'infuori di me. <sup>22</sup>Volgetevi a me e sarete salvi, voi tutti confini della terra, perché io sono Dio, non ce n'è altri.

<sup>23</sup>Lo giuro su me stesso, dalla mia bocca esce la giustizia, una parola che non torna indietro: davanti a me si piegherà ogni ginocchio, per me giurerà ogni lingua». <sup>24</sup>Si dirà: «Solo nel Signore si trovano giustizia e potenza!». Verso di lui verranno, coperti di vergogna, quanti ardevano d'ira contro di lui. <sup>25</sup>Dal Signore otterrà giustizia e gloria tutta la stirpe d'Israele.

– *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 84 (85)

Rit. Stillate cieli dall'alto

e le nubi facciano piovere il giusto.

**oppure:** Vieni, Signore, re di giustizia e di pace.

<sup>9</sup>Ascolterò che cosa dice Dio, il Signore:  
egli annuncia la pace.

<sup>10</sup>Sì, la sua salvezza è vicina a chi lo teme,  
perché la sua gloria abita la nostra terra. **Rit.**

<sup>11</sup>Amore e verità s'incontreranno,  
giustizia e pace si baceranno.

<sup>12</sup>Verità germoglierà dalla terra  
e giustizia si affaccerà dal cielo. **Rit.**

<sup>13</sup>Certo, il Signore donerà il suo bene  
e la nostra terra darà il suo frutto;

<sup>14</sup>giustizia camminerà davanti a lui:  
i suoi passi traceranno il cammino. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** cf. Is 40,9-10

**Alleluia, alleluia.**

Alza la tua voce con forza, tu che annunci liete notizie;  
ecco, il Signore Dio viene con potenza.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO** Lc 7,19-23

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Giovanni chiamati due dei suoi discepoli  
<sup>19</sup>li mandò a dire al Signore: «Sei tu colui che deve venire o  
dobbiamo aspettare un altro?».

<sup>20</sup>Venuti da lui, quegli uomini dissero: «Giovanni il Battista  
ci ha mandati da te per domandarti: “Sei tu colui che deve  
venire o dobbiamo aspettare un altro?”». <sup>21</sup>In quello stes-  
so momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da

spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi. <sup>22</sup>Poi diede loro questa risposta: «Andate e riferite a Giovanni ciò che avete visto e udito: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia. <sup>23</sup>E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».  
– *Parola del Signore.*

### **PREGHIERA SULLE OFFERTE**

Accogli, o Padre, le nostre offerte nel ricordo di san Giovanni della Croce, e fa' che testimoniamo nella santità della vita la passione di Gesù che celebriamo nel mistero. Per Cristo nostro Signore.

*Prefazio dell'Avvento I oppure I/A*

p. 342

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** MT 16,24

«Chi vuol venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua», dice il Signore.

### **PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE**

La comunione a questo sacrificio, o Padre, ci doni la sapienza della croce che ha illuminato il tuo sacerdote san Giovanni, perché aderiamo pienamente a Cristo e collaboriamo, nella Chiesa, alla redenzione del mondo. Per Cristo nostro Signore.

## PER LA RIFLESSIONE

### Non altri

La perplessità di Giovanni sull'identità di Gesù sembra essere molto importante per l'itinerario che conduce la Chiesa a contemplare l'incarnazione del Verbo. Nel vangelo di oggi ascoltiamo di nuovo quel difficile momento in cui il Battista, dopo aver gettato speranza nel cuore di Israele, sente il bisogno di essere anch'egli rassicurato e confermato nella sua personale esperienza di fede: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?» (Lc 7,19). La versione di Luca non si discosta molto dalla lezione di Matteo, che abbiamo ascoltato qualche giorno fa nella liturgia domenicale, se non per un dettaglio tutt'altro che marginale. Anziché citare semplicemente le Scritture, nel vangelo di oggi il Signore Gesù anticipa la risposta da fornire a Giovanni con una serie di gesti in cui risplende la pienezza del tempo annunciata dai profeti: «In quello stesso momento Gesù guarì molti da malattie, da infermità, da spiriti cattivi e donò la vista a molti ciechi» (7,21).

La precedenza dell'azione sulla parola non è da intendersi come un'ostentazione di forza, con cui Gesù cerca di «fare colpo» e di accreditarsi come Messia. Tutti i vangeli, con sfumature diverse, attestano come Gesù non abbia mai voluto manifestare la sua divinità con schiacciante evidenza, ma nel rispetto della nostra capacità di accoglierla come nuovo e definitivo parametro del-

la nostra umanità creata a immagine e somiglianza di Dio. Nel gesto di Gesù possiamo semmai riconoscere il timbro delle voci profetiche, in cui risuona il desiderio dell'Altissimo di essere riconosciuto e amato da tutte le sue creature: «Io sono il Signore, non ce n'è altri. [...] Non sono forse io, il Signore? Fuori di me non c'è altro dio; un dio giusto e salvatore non c'è all'infuori di me» (Is 45,18.21). I segni messianici di guarigione dell'uomo, compiuti da Gesù, portano a compimento l'opera creatrice di Dio, riconoscibile fin dalla notte dei tempi proprio nelle sue opere: «Io sono il Signore, non ce n'è altri. Io formo la luce e creo le tenebre, faccio il bene e provo la sciagura; io, il Signore, compio tutto questo» (45,6-7).

Tuttavia, nella pienezza dei tempi, proprio quando la manifestazione di Dio si compie definitivamente nella storia di salvezza, sorge un'ultima difficoltà di riconoscimento della sua presenza. Le ultime parole di Gesù nel vangelo di oggi ci costringono a riflettere sul fatto che non è sufficiente vedere le opere di Dio e ascoltare la buona notizia della sua venuta per diventare discepoli del Regno: «E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!» (Lc 7,23). La persona del Salvatore, se da un lato ci attrae perché in essa vediamo risplendere la bellezza e la tenerezza del Padre, dall'altro ci inquieta perché non esprime alcuna forza che annulli la debolezza della nostra umanità e la gradualità della storia. L'incarnazione non inaugura un'improvvisa trasformazione del mondo, ma la sua trasfigurazione nell'amore,

dove le cose cambiano solo attraverso i gesti della comunione e della carità: «I ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciata la buona notizia» (7,22). Come ci educa a credere e a cantare la voce di Isaia, il Natale del Signore non è solo l'abbassamento dei cieli, ma anche l'insurrezione della terra: «Stillate, cieli, dall'alto e le nubi facciano piovere la giustizia; si apra la terra e produca la salvezza e germogli insieme la giustizia» (Is 45,8). Per attendere e affrettare la venuta del Signore, possiamo allora riprendere il cammino della vita senza rimanere scandalizzati dalla «povertà» dell'incarnazione, ma pervasi dalla dolce speranza della sua paradossale ricchezza: «Certo, il Signore donerà il suo bene e la nostra terra darà il suo frutto; giustizia camminerà davanti a lui: i suoi passi traceranno il cammino» (Sal 84,13-14).

*O Signore, tu sei l'unico che dice parole vere di amore e le compie in gesti di cura, guarigione, consolazione, salvezza per noi, discepoli stanchi e sfiduciati. Tu sei l'unico che davvero e in ogni circostanza si fa carico della nostra debolezza perché diventi strumento di misericordia ricevuta e donata. Tu sei colui che il nostro cuore attende, non altri.*

**Cattolici e anglicani**

Giovanni della Croce, dottore della Chiesa (1591).

**Ortodossi**

Memoria dei santi martiri Tirso, Leucio e Callinico (sotto Decio, 249-251), Filemone, Apollonio e Ariano (sotto Diocleziano, 284-305).

**Copti**

Naum, profeta (VII sec. a.C.).

**Luterani**

Bertoldo di Ratisbona, predicatore (1272).